



Comitato per il Risanamento Ambientale

--==** www.aniene.net/cra **==--

Comunicato stampa CRA

Ennesima figuraccia della Regione Lazio davanti ai giudici del TAR

Si è tenuta, lo scorso 19 aprile, l'udienza del TAR del Lazio sul ricorso delle associazioni locali contro l'autorizzazione regionale del 2015 per l'attività dell'impianto TMB per i rifiuti, di proprietà di Manlio Cerroni, all'Inviolata di Guidonia. L'avvocato della Regione Lazio ha presentato istanza di rinvio a data da destinarsi dell'udienza stessa, giustificando la richiesta con la semplice affermazione che *“sul contenzioso in atto circa l'autorizzazione regionale al TMB, restiamo in attesa dell'importante decisione del Consiglio dei Ministri”*.

I giudici hanno però risposto che l'istanza non è accoglibile, che atti e documentazione in loro possesso sono più che sufficienti per deliberare e si sono quindi ritirati per emettere la sentenza. Il dispositivo sarà emesso nei prossimi giorni, come di prammatica presso il TAR. Ma quel che emerge, oltre alla chiara determinazione dei giudici di andare a sentenza, è l'ennesima cattiva figura fatta dai dirigenti regionali i quali, **da oltre un anno**, attendono che l'Ufficio contenziosi amministrativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri gli sbrogli la matassa ingarbugliata che loro stessi hanno creato.

Inoltre, ricordiamo che pesano non poco nella questione TMB di Guidonia le passate macroscopiche illegittimità commesse da dirigenti regionali finiti in inchieste della Procura di Roma (Fegatelli e De Filippis) e da dirigenti regionali che ne hanno continuato le “gesta” (Carini, Manetti, Tosini), censurate dagli uffici del MIBACT, dalla Cassazione, dalla Procura di Tivoli.

Di tutto ciò i legali della Regione Lazio non hanno fatto menzione al TAR, omettendo palesemente di comunicare (nella loro memoria depositata al Tribunale amministrativo) che l'impianto è **sotto sequestro penale** in seguito alla nota sentenza della Cassazione del marzo 2015 e che i responsabili delle società coinvolte nella costruzione e nella gestione dell'“ecomostro” cerroniano sono sotto processo presso il Tribunale di Tivoli.

Scandaloso è il fatto che, nonostante tutto ciò, nel luglio 2015 i dirigenti della Regione zingarettiana hanno concesso nuova autorizzazione all'attività del TMB nel luglio 2015, approvato il collaudo dei macchinari dell'impianto nel dicembre 2015, riaffermato più volte come limpido e regolare il proprio percorso amministrativo di evidente compiacenza nei confronti dell'imprenditore privato.

Anche se appare prematuro e sostanzialmente inutile fare previsioni sulla sentenza dei giudici del TAR del Lazio, ciò non toglie che la Regione Lazio esce dalla questione con le ossa rotte, così come i responsabili politici ed amministrativi del Comune di Guidonia Montecelio (tra cui molti finiti agli arresti in tempi recenti) che hanno sempre difeso la legittimità dell'impianto, posto al centro di un Parco regionale naturale archeologico ed in mezzo ad un'ampia area decretata dal MIBACT come “di notevole interesse pubblico paesaggistico”.

Comitato per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/cra